



**Giovedì 27 aprile – ore 11,30**  
**REPORTAGE CHERNOBYL**

Spettacolo teatrale con Roberta Biagiarelli e la partecipazione straordinaria in video di Roberto Herlitzka di Roberta Biagiarelli e Simona Gonella  
regia Simona Gonella  
ricerche bibliografiche e musicali Andrea Soffientino  
tecnico Andrea Violato

La nube radioattiva che fuoriuscì provocò immediatamente una pesante contaminazione delle aree circostanti (Pripyat e Chernobyl) e di un'area estesa diversi chilometri, ancora oggi quasi del tutto disabitata (Chernobyl Exclusion Zone). Poi, spinta dai venti, la nube viaggiò in Europa e arrivò a sfiorare la costa orientale degli Stati Uniti. E ancora oggi, in modo silente, tante persone pagano il prezzo di questa catastrofe senza risarcimento.

Chernobyl è una perfetta metafora del mondo che ci circonda, del rapporto spesso perverso che abbiamo con la tecnologia, della disinformazione di cui siamo vittime rispetto ai grandi disastri ambientali, del rapporto bulimico che stringe le società occidentali in rapporto all'uso dell'energia. Ne consumiamo sempre di più, per il soddisfacimento di quelli che riteniamo essere i nostri bisogni inalienabili, trascurando spesso l'impatto che questi hanno sullo stato di salute del pianeta. Ma Chernobyl è soprattutto la lucida realtà del rapporto antico tra l'uomo e la scienza o, per dirla con le parole di uno dei testimoni della tragedia: tra l'atomo e la vanga.



**Martedì 23 maggio – ore 11,30**  
**BIG BANG**

di e con Lucilla Giagnoni  
collaborazione al testo Maria Rosa Pantè  
collaborazione alla drammaturgia scenica Paola Rota  
musiche originali di Paolo Pizzimenti  
scene e luci di Massimo Violato  
segreteria di produzione Elisa Zanino  
Produzione Fondazione Teatro Piemonte Europa e Torino Spiritualità  
Si ringraziano Alba Zanini, Igor Sibaldi e don Silvio Barbaglia per la preziosa collaborazione  
con il Patrocinio dell'Unesco

Un affascinante racconto sulla nascita dell'universo, che intreccia scienza, letteratura e narrazione biblica, partendo dall'ultima parola della Divina Commedia: "stelle".

Il fascino di quel primo attimo dell'Universo e il Mistero che lo avvolge ci conducono, attraverso le svolte della vita e della storia, dal silenzio e dal buio primordiali, a cogliere lo struggente desiderio della nostra Radice: che non conosciamo, ma che esiste e si irradia su noi, parte dell'infinito, come luce di una gioia infinita.

Nel percorso teatrale, l'intreccio tra i vari linguaggi, quello biblico della Genesi, quello della poesia di Dante, del teatro di Shakespeare e della scienza nella teoria della relatività di Einstein, evidenzia la lotta millenaria fra la luce e le tenebre, fra il bene e il male, la vita e la morte. Non è illusione. Possiamo sperare e, nella fiducia, affidarci.

"Sia la luce" e la luce fu.